

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 4 (2002)

Heft: 5

Artikel: Non è una mossa politica!"

Autor: Gendotti, Gabriele

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1002081>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

«Non è una

Il Consigliere di Stato Gabriele Gendotti è il direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Canton Ticino e dunque l'artefice della decisione di modificare la denominazione del suo Dipartimento. Gli abbiamo sottoposto alcune domande per conoscere le motivazioni che lo hanno spinto a «promuovere» lo sport allo stesso livello dell'educazione e della cultura.



«Scuola e mondo sportivo sono accomunati nello sforzo di offrire sane opportunità di fare sport e di ricercare soluzioni praticabili per chi si dedica negli anni giovanili con passione e costanza ad una disciplina sportiva. Inoltre il settore Gioventù e Sport (G+S) del Dipartimento ogni anno coinvolge 8000 monitrici e monitori unitamente a quasi 70 000 partecipanti (22,9% della popolazione ticinese). Il nostro cantone si posiziona al 1º rango nella graduatoria dei partecipanti ad attività G+S in relazione alla popolazione dei cantoni svizzeri (media svizzera 12%). La promozione G+S muove a livello finanziario 6,5 milioni di franchi, che, grazie alla

politica di autogestione dell'Ufficio G+S, sulle finanze cantonali ticinesi incide unicamente per un ammontare di 500 000 franchi. L'anno scorso è stata aperta la Scuola per sportivi di élite delle scuole professionali commerciali presso il Centro sportivo di Tenero. In questo modo si affianca il sostegno assicurato dal Dipartimento a sportivi di élite che per ragioni sportive devono frequentare le scuole fuori cantone, oppure l'organizzazione di classi per sportivi nelle scuole medie superiori.»

Gabriele Gendotti

mossa politica!»

«mobile»: Dal DIC al DECS. Il Ticino fa il grande passo seguendo l'esempio della Confederazione. Si potrebbe pensare che Gabriele Gendotti, come l'ex Consigliere federale Adolf Ogi, voglia «sfruttare» lo sport per profilarsi maggiormente a livello personale e dare maggior visibilità alla sua carica istituzionale? *Consigliere di Stato Gabriele Gendotti:* Il mio desiderio di aggiungere una «S» alla denominazione del dipartimento che dirigo è noto al pubblico da tempo e si riallaccia pure a mie esperienze personali come sportivo. È mia convinzione che lo sport è un'occasione per le giovanie i giovani di imparare a convivere con gli altri e a confrontarsi lealmente con chi è considerato per il tempo di una competizione un avversario, ma che rimane pur sempre una persona che merita il nostro rispetto. Il cambiamento del nome non è dunque né atto formale né occasionale, né tanto meno una mossa opportunistica dettata da mero calcolo politico. Lo so: a pochi mesi dal rinnovo dei poteri cantonali è facile pensare che certe decisioni discendano da manovre elettoralistiche. Il ruolo dello sport negli anni della formazione della gioventù, sia come attività fisica a livello competitivo sia come attività del tempo libero, è troppo importante per essere svilito a livello di conta di voti.

Alla luce della nuova importanza data allo sport, è intenzionato a dare una nuova organizzazione agli uffici che se ne occupano, magari creando un unico ufficio che si occupi dei tre campi d'azione attuali? Sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di dare maggiore spazio alle attività sportive non deve necessariamente corrispondere a una variazione dell'organigramma interno. Le persone che all'interno del Dipartimento si occupano di educazione, cultura e sport sono dotate di risorse adeguate per rispondere alle esigenze attuali e intrattengono ottimi rapporti di collaborazione tra di loro. In futuro non escludo tuttavia una riorganizzazione degli uffici che si occupano dello sport.

Una modifica non solo formale, si sottolinea, ma frutto delle mutate esigenze nel campo dello sport. In che modo il normale cittadino potrà approfittarne per la «sua» pratica sportiva? Le novità introdotte potrebbero servire anche «(s)muovere» il Ticino? Si pensa ad attività destinate alla lotta alla sedentarietà nel senso di occasioni di movimento per tutti? Non credo che il Canton Ticino sia un cantone sedentario. Nel nostro cantone è attiva la più grande percentuale a

livello svizzero di squadre di calcio e di pallacanestro partecipanti ai campionati dei veterani; il Ticino è fra i cantoni con una significativa partecipazione di adulti alle attività sportive organizzate da società federali di ginnastica (con importanti successi nella competizione di gruppo); in Ticino le richieste di utilizzazione delle infrastrutture pubbliche per le società sportive è di gran lunga superiore alle disponibilità dell'offerta; il Ticino vanta il maggior numero di centri fitness pro capite. Certo aumentare la pratica sportiva è possibile e sempre auspicabile. Insomma, si può sempre fare di più.

Ci sono già iniziative concrete in merito all'attività che il Dipartimento intende perseguire per evitare fenomeni negativi purtroppo sempre più sovente collegati allo sport (doping, violenza, razzismo)? Da sempre condanno la degenerazione dello sport e chi sfrutta manifestazioni sportive per farne essenzialmente un processo negativo, fomentando nella gente sciocchi sentimenti di fanatismo, di rivalsa, di odio razziale e di becero protagonismo. Ha ragione chi ha detto che lo sport è il doposciuola più seguito dalla nostra gioventù. Facciamo dunque che questo doposciuola sia qualcosa di sano e di intelligente, una terapia preventiva e benefica per la salute e il benessere personale che tenga lontani le giovani e i giovani dai fenomeni negativi.

Nel testo si legge che sono aumentati i fondi per le società sportive, che cosa intende fare a favore dell'educazione fisica scolastica? Intanto non cedere alle pressioni di chi vorrebbe diminuire le ore di educazione fisica nella nostra scuola. Recentemente il Consiglio di Stato ha deciso lo stanziamento di un credito supplementare di circa 1,8 milio di franchi, ripartito sull'arco dei prossimi tre anni, da distribuire fra le federazioni sportive. Tale credito deve essere utilizzato nell'ambito della promozione e del consolidamento dello sport in ambito giovanile. L'Esecutivo cantonale ha inoltre stanziato un credito straordinario di 800'000 franchi a favore delle società di lega nazionale A e B nei settori del calcio, hockey su ghiaccio, pallacanestro, pallavolo e pallanuoto. Anche qui si tratta di sostenere e di sviluppare i movimenti giovanili.

Il Dipartimento ha infine promosso una campagna di sensibilizzazione «Dopo scuola... faccio sport!» indirizzata alle giovani e ai giovani, affinché si avvicinino all'esercizio di una pratica sportiva.

m